



Federazione Regionale USB Lombardia

Assunzioni subito per i Nidi pubblici

Tra i tanti aspetti negativi e che abbiamo già avversato in passato ce n'è uno positivo: ma si sono dimenticati di stanziare i soldi.

Il 31 gennaio, Assemblea Sindacale dal titolo "Dal Nido all'Università, una sola Scuola di qualità"



Milano, 29/01/2020

In questo periodo la Giunta della Regione Lombardia, su proposta dell'Assessore Stefano Bolognini, ha presentato la Deliberazione n° XI/2662 per "la revisione e l'aggiornamento dei requisiti per l'esercizio degli Asili Nido"- sia pubblici che privati- in modifica del DGR 11/2/2005 n° 2588.

Proprio la normativa del 2005, voluta dall'allora Governo Formigoni, peggiorò enormemente i requisiti per il funzionamento dei Nidi d'Infanzia con l'innalzamento dei rapporti numerici, il superamento del calendario scolastico regionale, la possibile presenza in ambito educativo del volontariato e la profonda modifica dei requisiti strutturali che a piene mani permise al privato l'apertura di Nidi e di una miriade di Servizi per la Prima Infanzia.

Giova ricordare, a presente e futura memoria, che **contro quelle disposizioni esclusivamente la nostra Organizzazione Sindacale sostenne un lungo periodo di mobilitazione con innumerevoli iniziative pubbliche, incontri e dibattiti, la divulgazione di documenti di analisi e proposte, la raccolta di oltre 10.000 firme consegnate alla Giunta Regionale a protezione della irrinunciabile qualità del Nido Pubblico. Come**

allora, continueremo a batterci senza sosta per il rispetto e l'affermazione dei valori educativi del Nido d'Infanzia con l'obiettivo concreto che venga superato finalmente lo status giuridico di "Servizio a domanda individuale" nell'ottica di costruire sapientemente un sistema educativo integrato che risponda ai bisogni e ai diritti di tutte le Bambine e tutti i Bambini da 0 a 6 anni.

Confermiamo dunque la nostra ferma contrarietà alle disposizioni contenute nel testo in discussione dell'attuale Deliberazione Regionale quali il mantenimento del rapporto numerico 1 a 8 anche a prescindere dall'età dei Bambini, l'obbligo al lavoro oltre il termine del calendario scolastico reso possibile anche dalla firma di accordi decentrati, la compresenza e partecipazione attiva del volontariato, la prosecuzione di appalti e privatizzazioni.

Contrariamente ai diversi aspetti negativi, il testo contiene l'indicazione del rispetto del rapporto numerico che deve essere assicurato continuativamente. Se pur prevedendolo per 7 ore rispetto alle 9 di apertura del Servizio è un requisito essenziale e insostituibile quale indice di qualità che da sempre rivendichiamo e condividiamo convintamente. Una innovazione pregevole e assolutamente in controtendenza che garantirebbe parimenti la qualità del percorso educativo, la doverosa diminuzione dei carichi di lavoro e collettive condizioni di maggiore benessere e tutela della salute e sicurezza.

Diversamente ben sappiamo quali siano le condizioni di quotidiano lavoro.

Nei Nidi del Comune di Milano, ad esempio, tranne che per orari assai brevi e in mancanza di assenze del Personale Educativo – peraltro sovente non sostituito – i rapporti numerici vengono costantemente disattesi fino al raddoppio e oltre del rapporto 1/6 tanto decantato dall'Ente. Nel merito, ricorrenti sono gli interventi di segnalazione e denuncia effettuati anche dai nostri RLS.

Perché il rispetto del rapporto numerico trovi concreta realizzazione è del tutto evidente la necessità di assumere il Personale Educativo occorrente.

Centinaia solo nel Comune di Milano, ove, tanto più, i Nidi sono aperti quotidianamente per 10 ore e mezza. Infatti, per circa 11.000 Bambini iscritti, **se solo si calcolasse il rapporto numerico regionale, ne sarebbero necessarie oltre 350, se fosse reale e non tristemente teorico il rapporto 1 a 6, il numero di nuove assunzioni sarebbe superiore a 800.**

Riteniamo fermamente che questa sia la strada da seguire e **consideriamo strumentale ogni dichiarazione che sostenga l'impossibilità normativa o economica di poter assumere anche prevedendo la reinternalizzazione dei Servizi privatizzati.**

Il costo della grave condizione lavorativa non può essere pagato e continuare a gravare sul Personale in servizio e sui diritti dei Bambini.

A queste nostre istanze deve dunque rispondere la Regione Lombardia che pur affermando il principio positivo del mantenimento costante del rapporto numerico, **ad oggi non ha previsto in alcun modo risorse economiche finalizzate a sostenere i Comuni per le indispensabili assunzioni e neppure ha espresso l'impegno di intervenire con il Governo Nazionale per l'individuazione di percorsi assunzionali straordinari dedicati specificatamente al Nido d'Infanzia i cui valori educativi sono patrimonio universalmente e scientificamente riconosciuti.**

ASSEMBLEA SINDACALE DELEGATI RSU/USB

COMUNE DI MILANO

Personale Educativo (di Ruolo e a tempo determinato) e Personale Amministrativo Servizi all'infanzia

31 gennaio 2020 dalle ore 9,00 alle ore 13,00

Teatro Leonardo da Vinci - Via Amperè,1